



Un percorso che si sviluppa lungo la parte centrale dell'Emilia a cavallo tra Nonantola e l'Appennino Tosco-Emiliano.

Viaggiare tra Arte, Storia e Cultura



La storia di questa via nasce dalle scelte di vita di un uomo, Anselmo duca di Cividale, che nel 750 d.c. decise di abbandonare il proprio ruolo di potere per ritirarsi a vita monastica. In principio fondò un monastero a Fanano, nel cuore dell'Appennino toско-emiliano.

Questo luogo, seppur ricco di fascino, era assai remoto e due anni più tardi il cognato Astolfo, re longobardo, convinse Anselmo a fondare un altro monastero a Nonantola, centro strategico per l'attraversamento del territorio emiliano.

Con il suo doppio tracciato, orientale e occidentale, la Via Romea Nonantolana si pone nella rosa dei cammini storici italiani ed europei ed è caratterizzata da un percorso di grande fascino paesaggistico e naturalistico, arricchito da ospitali, pievi e numerosi gioielli storico-artistici dell'Appennino modenese. La Via Romea Nonantolana fa inoltre parte del cammino europeo **Romea Strata**, che consente il collegamento con la Via Francigena fino a Roma.

Il percorso ad anello, della lunghezza complessiva di circa 200 km, inizia dall'abbazia di San Silvestro a Nonantola e prosegue in direzione Modena. Dal capoluogo si passa alle prime colline di Castelvetro fino a giungere nella città di Pavullo, caratterizzata dall'imponente Castello di Montecuccolo e, successivamente, a quella di Fanano dove si raggiungerà la vetta del percorso (Passo della Croce Arcana). Da qui, è possibile ritornare a Nonantola grazie al percorso orientale che si sviluppa tra gli incantevoli paesaggi montani dei comuni di Montese e Guiglia fino ad arrivare a Spilamberto, terra ricca di tradizioni secolari.